

Contatto con tatto

L'arte, il distanziamento e i nuovi rapporti sociali

di **Serena Arato, Maria Grazia Bombaci, Monia Mercadante e Paola Rossato**



Abbiamo chiesto a quattro giovani colleghe di Arte e immagine, che insegnano nella scuola secondaria di primo grado, di riflettere sulla Didattica a Distanza e di presentare un EAS disciplinare (E. Bricchetto - G. Canni).

In questo numero monografico dedicato agli Episodi di Apprendimento Situato, l'idea di fondo è quella di riprendere il modello di lezione e metterlo a confronto con il cambiamento in corso nella scuola dopo l'emergenza Covid-19.

Siamo docenti di Arte e Immagine con percorsi simili, diplomate all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, autrici di un volume su EAS e arte in corso di pubblicazione presso la casa editrice Scholé. L'aver approfondito il metodo ci ha spinte a progettare una proposta di EAS che tenesse conto di alcune esigenze proprie di un periodo di post-emergenza.

Partendo dalle criticità, ma anche dalle potenzialità riscontrate nella Didattica a Distanza, il nostro EAS ha l'obiettivo di far riflettere gli allievi sull'importanza del contatto a livello fisico ed emotivo e di come in questi ultimi mesi sia cambiata la nostra visione della vicinanza con gli affetti. La didattica può aiutare gli alunni a rielaborare gli eventi dei mesi passati e noi lo faremo attraverso l'arte e le opere di Antonio Canova.

La difficoltà più grande è stato ricominciare

È sempre così. Dopo un lutto, una rottura, un cambiamento improvviso ci si trova sempre a fare i conti con il ricominciare, l'iniziare tutto da capo con qualche modifica, in modo diverso, perché un cambiamento porta sempre con sé delle novità.

I nostri adolescenti hanno subito un trauma: la separazione violenta dagli affetti.

Non si può non parlarne e ignorare l'accaduto. Le emozioni devono essere ascoltate, riconosciute, nominate e accettate. Dobbiamo prepararci su argomenti mirati che mettano in relazione passato e presente, che aiutino i ragazzi a riscrivere quanto accaduto sotto una luce diversa: la consapevolezza che l'uomo è un'unità semplice che per vivere ha bisogno di contatto, condivisione e soprattutto del riconoscimento del prossimo per creare la propria identità, perché, come dice il filosofo Umberto Galimberti, "l'identità dell'uomo è un dono sociale".

Contatto con o senza tatto con la DaD?

La Didattica a Distanza è stato l'unico modo per la scuola di continuare ad avere un contatto con i propri allievi. Siamo tutti a conoscenza delle criticità emerse: alunni senza dispositivi, connessione, o supporto familiare; docenti trovatisi anch'essi nella condizione di imparare una nuova forma di comunicazione e di fare didattica.

Ogni scuola ha affrontato l'emergenza come ha potuto. Lentamente si è assistito a un aumento graduale di applicazioni, piattaforme per le videolezioni ecc., che hanno ricreato una nuova forma di contatto, da scoprire e calibrare. Così, mentre all'inizio il video-incontro era desiderato perché offriva l'occasione ai ragazzi di "incontrarsi a scuola", di raccontare di sé, di condividere la vita in isolamento, gradualmente, in alcuni casi, si è trasformato nel luogo in cui il docente parla senza interruzioni fissando una webcam.

Cosa potranno mai ascoltare e capire di quanto è stato detto? Meglio proporre attività da fare in privato e successivamente un video-incontro a tema in piccoli gruppi da 10 alunni, dove tutti hanno la parola, dove si discute come in piazza dell'argomento trattato, dove il docente assiste e si pone come regista.

È per questo che il modello di lezione EAS ci sembra funzionare: link da cercare, testi da leggere in privato (con i propri tempi), effettuare ricerche e approfondimenti, test di controllo per verificare

le conoscenze. Questo consente al docente di organizzare, di modulare le attività, per realizzare la relazione tra docenti e allievi che è fondamentale nella didattica sia in presenza sia a distanza. In questo spazio si inseriscono molto bene i contenuti disciplinari.

EAS: Contatto con tatto

Questo EAS è pensato per le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado. Può essere sviluppato sia in pre-

senza sia con la Didattica a Distanza. Una DaD che tenga conto dell'importanza dell'avvicinarsi delicatamente all'altro, anche attraverso gli strumenti multimediali, mettendo in atto un honor code applicato all'Educazione Digitale. L'intento è di aiutare i ragazzi a esprimere e riconoscere le emozioni, confrontarsi con i compagni ed esprimere opinioni in relazione a questo difficile periodo, acquisire competenze sociali e civiche, saper riconoscere le caratteristiche principali del Neoclassicismo.

Azioni dell'insegnante	Azioni dello studente
Fase preparatoria (Problem Solving)	
Spiega l'attività allo studente • Cerca i termini: "Neoclassicismo" e "Contatto" • Cerca "Neoclassicismo scultura" in Google Immagini • Trascrivi i risultati delle ricerche • Segnala dubbi e domande • Descrivi o disegna 3 immagini	• Ricerca il significato dei termini • Segnala le fonti • Elabora delle domande • Segnala le immagini scelte e perché
Disegna ed espone il framework concettuale • Riprende il significato di "contatto" nelle varie declinazioni • Pone l'accento su quelle che riguardano un contatto fisico e/o emotivo • Spiega il significato di "Neoclassicismo" in ambito artistico • Presenta alcuni esempi di "contatto" analizzando alcune opere di Canova • Sottolinea come il contatto fisico risvegli a volte quello emotivo	• Ascolta e controlla la correttezza delle proprie ricerche • Prende appunti • Pone domande
Fornisce il video-stimolo • Trailer film Canova, Italia, 2019 https://youtu.be/ZFYOxsB722E • Canova: vita e opere in 10 punti https://youtu.be/S9_ZU7eFRXA	• Guarda • Osserva • Ascolta • Si lascia coinvolgere
Dà una consegna (a gruppi o coppie) • Realizza un elaborato artistico ragionando sui concetti di contatto e distanziamento fisico e/o emotivo • Sceglie una o più fotocopie di scultura neoclassica • Ritaglia i soggetti delle fotocopie, separa le figure o moltiplica • Inserisci, se vuoi, le figure in un nuovo contesto o in uno spazio interno, esterno, reale o irreale • Utilizza gli strumenti e le tecniche che preferisci • Completa le schede 1 e 2	• Ascolta e comprende la consegna

Attraverso la consegna si richiede ai ragazzi la realizzazione di un artefatto visivo prendendo spunto dalle fotocopie delle opere distribuite e ragionando sui concetti di contatto e distanziamento fisico-emotivo.

SCHEDA 1a
Guardando i 2 video ricava le informazioni richieste per ciascuna figura.



Titolo dell'opera: _____

Materiale utilizzato: _____

Dove si trova la statua: _____

La visione di quest'opera, quale emozione scatena in te?

Che tipo di relazione intercorre fra i personaggi?

SCHEDA 2
Ascolta, guarda il video e rispondi alle seguenti domande sul quaderno

1. Qual è il nome dell'artista di cui parla il video?
2. Quale tecnica utilizza?
3. A quale corrente artistica appartiene?
4. In che periodo si afferma questa corrente artistica e perchè?
5. Quali sono le tematiche riprese? Perché?
6. Dove avviene l'apprendistato dell'artista e dove si trasferisce in seguito.
7. Quali sono le caratteristiche principali che contraddistinguono le opere di questo artista?
8. Da dove trae i temi e i personaggi delle sue opere?
9. Quale sovrano lo desiderava come ritrattista personale?
10. Quali opere ti sono rimaste impresse di quelle presenti nel video e perchè? Citane almeno 3 e descrivile.

Fase operativa (Learning by Doing)

Organizza il setting

- Distribuisce le schede 1 e 2 e le fotocopie da utilizzare per la realizzazione dell'artefatto

- Divide i ragazzi in gruppi da 3/4

Con la DaD:

Ogni allievo esegue un proprio artefatto rispettando le regole del gruppo

In presenza:

- Banchi disposti a isola in gruppi da 4

- Il gruppo realizza un solo artefatto

Strumenti tecnologici e non da utilizzare

- Piattaforme e strumenti di comunicazione/condivisione come WeSchool, Classroom, Google Drive, WhatsApp, Registro elettronico, ecc.

- Colla, forbici, colori, Wordart, Gimp, ecc.

- Applicazioni di grafica

Effettuano un brainstorming
Realizzano l'artefatto

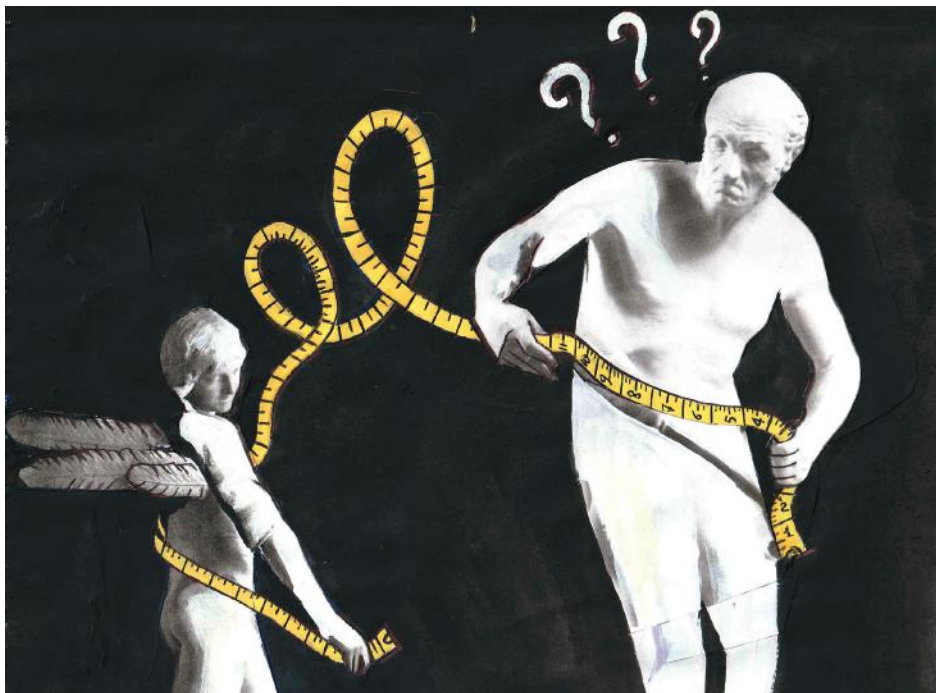
Nella fase operativa i ragazzi ritagliano i soggetti che preferiscono, separano le figure, le spezzettano, le moltiplicano o ne utilizzano anche solo una piccola parte, con l'obiettivo di porre l'attenzione sul "contatto" fra pezzi differenti di diverse immagini che vanno a edifica-

re qualcosa di nuovo, metafora della ricostruzione di un vissuto frammentato (fisico ed emotivo) durante i mesi della quarantena da Covid-19.

Successivamente, si richiede loro di contestualizzare le figure inserendole in una nuova ambientazione (interna, esterna, reale o

irreale). D'altra parte con le video-lezioni è un po' come entrare negli spazi privati del ragazzo e del docente e mescolarli con gli ambienti scolastici.

Per favorire l'espressione delle emozioni di ognuno la tecnica e gli strumenti per la realizzazione dell'artefatto sono a piacere.



Fase ristrutturativa (*Reflective Learning*)

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Esamina alcuni prodotti, l'accuratezza e la tecnica • Controlla che le richieste espresse nella consegna siano state apprese ed eseguite • Segnala, utilizzando gli elaborati degli studenti, similitudini e differenze fra i rapporti, le sensazioni, gli ambienti e le azioni rappresentate • Mentre si raccolgono le impressioni e le similitudini, inserisce tutto in una mappa concettuale che verrà condivisa con gli studenti • Distribuisce una scheda di autovalutazione | <ul style="list-style-type: none"> • Guardano e osservano il lavoro svolto dai compagni • Riflettono sulle differenze e sulle similitudini presenti negli elaborati • Brainstorming finale per eseguire l'autovalutazione propria e dei compagni |
|---|---|

Nella fase ristrutturativa gli elaborati vanno necessariamente confrontati, per mettere in luce similitudini e differenze riguardanti le diverse esperienze di ogni studente.

Concludendo, siamo dell'idea che il miglior modo per entrare in relazione con i nostri adolescenti sia sempre quello di toccarli emotivamente. Canova in tutto questo ci aiuta perché come lui lavoriamo sui forti contrasti, dati dalla durezza del marmo reso morbido come seta grazie alla sua abilità nel trattare il materiale.

L'intento è quello di ammorbidire, levigare e dare nuova forma alla sensazione di vuoto che la paura del contatto ha costruito, facendo rivivere ai ragazzi attraverso alcune opere, ma soprattutto attraverso la realizzazione di un nuovo elaborato costruito in piccoli gruppi, la gioia della relazione, anche solo visiva.

Noi, docenti di Arte e immagine, ci affidiamo molto alla parte laboratoriale presente nell'EAS per raggiungere gli obiettivi prefissati. In DaD anche il laboratorio assume nuove peculiarità e criticità e ci spinge a ripen-

sarlo, a rimodularlo in base alle caratteristiche e alle possibilità (anche strumentali) del gruppo classe.

Ancora una volta ci mettiamo in gioco, utilizzando l'EAS, per la creazione di un diverso modo di fare laboratorio che educi i nostri ragazzi a una condivisione e a una relazione con gli altri che mantenga la stessa profondità, la stessa complicità che si raggiunge in classe, in presenza. Ancora una volta accettiamo la sfida.

Ancora una volta ci apriamo all'Oltre.